

Targa in memoria del giornalista vittima del terrorismo



Commemorazione

Benedetta e Luca Tobagi con il preside del liceo Parini, Carlo Arrigo Pedretti, davanti alla targa in ricordo del padre, ucciso dalle Br 32 anni fa. A fianco, la commemorazione a Cerro Maggiore con Ferruccio de Bortoli e Luciano Micconi



Il Parini ricorda Walter Tobagi Il figlio: questo è un seme di vita

Trentadue anni dopo. Nel suo liceo si scopre una targa per Walter Tobagi «alunno del Parini e giornalista valoroso, ucciso dalle Brigate rosse il 28 maggio 1980 per aver difeso la verità e i valori della Repubblica». «Sarò felice se questa targa potrà essere per qualcuno di voi seme di vita, se servirà a ricordare non la vicenda di una morte ma la vicenda di una vita», ha detto agli studenti il figlio Luca, presente alla commemorazione con sua sorella Benedetta. In Aula Magna, con i liceali e con le autorità, i figli di Tobagi hanno ricordato la figura del padre, giornalista del *Corriere della Sera*

impegnato sulle cronache degli «anni di piombo», ucciso a 33 anni con cinque colpi di pistola in un attentato rivendicato dalla Brigata 28 marzo. Ieri per Tobagi commemorazione anche nella sua redazione di via Solferino e corone di fiori sono state portate nella cappella di famiglia al cimitero di Cerro Maggiore, dove il direttore del *Corriere*, Ferruccio de Bortoli, lo ha ricordato come «un moderato e un riformista che cercava di capire le contraddizioni del suo tempo, il cui insegnamento ha lasciato un segno indelebile nella società italiana».